

ORAZIONE UFFICIALE DEL SINDACO Andrea Andolfatto

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate – 9 novembre 2025

Cari concittadini,
associazioni, giovani e amici presenti,

anche quest'anno ci ritroviamo qui, come comunità, per celebrare il Giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, ricordando i caduti di tutte le guerre e rinnovando il nostro impegno per la pace.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in un suo discorso per questa ricorrenza nel 2022, che abbiamo voluto riportare nel manifesto di questa giornata, ci ricorda che

"Nella consapevolezza di quanto sia terribile la guerra si è radicato nel cuore della nostra Europa il dovere ineludibile della pace."

Sono parole semplici ma potentissime, che racchiudono il senso più profondo di questa celebrazione: riconoscere il sacrificio, ma anche assumere la responsabilità della memoria come impegno per il futuro.

Un anno fa, in questa stessa piazza, ricordavamo la "tregua di Natale" del 1914, episodio in cui soldati di eserciti nemici, per un giorno, decisero di non sparare e di incontrarsi come uomini. Dicevamo allora che la pace nasce sempre da un incontro, da un gesto umano prima che politico.

Oggi, a distanza di dodici mesi, quel messaggio resta attuale. In un mondo che continua a conoscere guerre, violenze e ingiustizie, siamo chiamati a coltivare la pace come sfondo delle nostre azioni quotidiane, come modo di vivere le relazioni, come stile della convivenza civile.

Oggi vogliamo dire grazie alle Forze Armate e a tutte le donne e gli uomini che servono lo Stato con dedizione e coraggio, spesso nel silenzio, garantendo sicurezza, solidarietà e soccorso.

Come ha ricordato il Presidente della Federazione Territoriale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Torino, Emiliano Leccese, *"essere militari non è un mestiere ma una vocazione"*: quella di proteggere la vita, la libertà, la giustizia.

A loro va la nostra gratitudine, insieme ai nostri cari Alpini, alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e a quanti si impegnano ogni giorno, anche nel nostro territorio, per il bene comune.

La memoria dei caduti — che ricordiamo al Cimitero, davanti al Monumento, e nei nomi incisi nelle nostre lapidi — non appartiene solo al passato.
È un seme che va consegnato alle nuove generazioni.

Per questo, oggi, il Presidente e il Segretario della Consulta Giovanile Comunale reggono la bandiera della pace del SERMIG, raccogliendo la proposta di alcuni concittadini che hanno voluto esprimere, con semplicità, il desiderio di un futuro fondato sul dialogo e sull'incontro. Questa bandiera racchiude infatti le bandiere di tutti i paesi del mondo, anche quelli in conflitto tra loro, per ricordarci che uno solo è l'orizzonte cui guardare: quello della fratellanza pacifica tra i popoli. Nel messaggio che hanno condiviso veniva fatto notare che i monumenti come questo dovevano racchiudere i nomi dei caduti nella Grande Guerra, con il messaggio che mai più si sarebbe ripetuta. Poi si sono aggiunti i nomi dei caduti della Seconda Guerra Mondiale. Questo monumento ha quattro lati, speriamo di non doverne usare altri per ricordare nuovi caduti...

Questo gesto, simbolico ma profondo, è un segno di speranza: la pace non è assenza di conflitti, ma presenza di relazioni umane autentiche. Verrà issata anche sul Palazzo Comunale, a segno della volontà dell'Amministrazione Comunale, qui come sempre rappresentata nella sua interezza, di lavorare per la pace.

Viviamo in un tempo difficile, in cui le distanze e le diffidenze rischiano di crescere, anche tra persone vicine.

Per questo il compito che ci viene affidato oggi — come cittadini, come amministratori, come comunità, come istituzioni — è ricostruire legami.

Solo attraverso l'ascolto e il rispetto reciproco potremo essere costruttori di pace, testimoni di un'unità che non è solo quella nazionale, ma umana.

Concludo con un invito: non limitiamoci a celebrare la pace nei giorni solenni, ma viviamola ogni giorno, nelle nostre scelte, nei rapporti familiari, nel lavoro, nella politica, nella scuola. Facciamone davvero lo sfondo della nostra vita, come il colore che dà senso a tutto il resto.

Onoriamo così i nostri caduti, rendendo giustizia al loro sacrificio e mantenendo viva la speranza che, nonostante tutto, la pace è ancora possibile.

Viva l'Italia,
Viva le Forze Armate,
Viva la Pace.

*Sant'Antonino di Susa, 4 novembre 2025
Giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate*